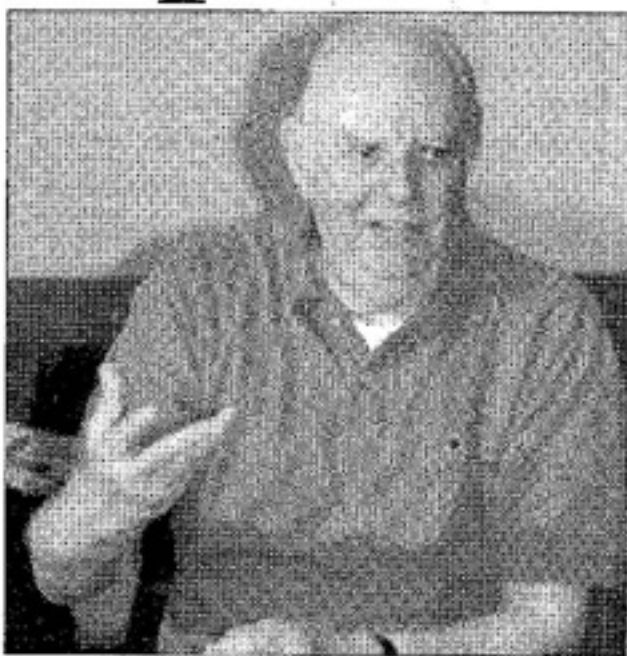


L'appuntamento conclusivo del convegno milanese «Dieci Nobel per il futuro»

# Il potere dell'innovazione

## Dario Fo dirà la sua sui rischi delle manipolazioni genetiche



Dario Fo, Nobel 1997 per la letteratura

Parleranno di innovazione tecnologica e di economia, di ricerca scientifica e creatività i sei Nobel che, da oggi per due giorni, si incontreranno a Milano per l'appuntamento conclusivo di «Dieci Nobel per il futuro», manifestazione annuale organizzata dall'agenzia Hypothesis. Intorno al tema del convegno «Il potere dell'innovazione» esporranno il loro punto di vista Franco Modigliani, Nobel per l'economia 1985, William Sharpe, Nobel per l'economia 1990, Robert Richardson, Nobel per la fisica 1996, Kary Mullis, Nobel per la chimica 1993, Dario Fo, Nobel per la letteratura 1997 e Rita Levi Montalcini, Nobel per la medicina 1986.

Ad aprire la manifestazione saranno gli economisti, che affronteranno la potenza propulsiva dell'innovazione per risolvere problemi scottanti come l'occupazione e gli investimenti globali. Modigliani parlerà di innovazione tecnologica e politiche del lavoro, mentre Sharpe tratterà di risparmi globali e investimenti, computer e comunicazione. Sharpe, esperto in materia finanziaria, è infatti convinto che le tecnologie informatiche consentano la messa a punto di modelli di investimenti personalizzati per la gestione di fondi pensione che potrebbero avere un impatto importante sul piano economico e sociale.

Teorie non del tutto con-

venzionali e opinioni provocatorie caratterizzeranno invece la seconda giornata.

Di ortodossia ed eresia nella scienza parlerà Mullis, che ha alzato un gran polverone con le sue a dir poco anticonvenzionali teorie sull'Aids. Come scrive nella prefazione del libro «Aids e il virus inventato», Mullis è convinto che non sia l'Hiv il responsabile del terribile male, in quanto non esistono prove scientifiche che giustifichino il collegamento tra il virus e la malattia. Piuttosto, l'Aids sarebbe il risultato di una serie di cofattori ancora da studiare in modo approfondito.

Mullis è conosciuto come un personaggio singo-

lare, che ha conquistato il Nobel grazie alla messa in punto della Pcr che lui stesso definisce come «la base teorica per il romanzo di Jurassic Park». La Pcr, infatti, è una tecnica che permette di moltiplicare milioni di volte qualsiasi materiale di tipo genetico, una sorta di «fotocopiatura di geni» che sottende ogni procedimento concentrato sul Dna.

Il percorso non sempre lineare che dalla intuizione porta alla scoperta sarà trattato da Robert Richardson nella relazione «Scoperte accidentali e progresso scientifico e tecnologico». Richardson è stato insignito del Nobel per la scoperta dell'Elio 3 superfluido, un nuovo e determinante contributo per la superconduttività ad alte temperature, intorno a cui molti ricercatori stanno lavorando di gran lena da oltre un decennio.

«Dieci Nobel per il futuro» si concluderà con gli interventi di due italiani. Dario Fo avrà il compito di dire la sua sui rischi delle manipolazioni genetiche, mentre Rita Levi Montalcini parlerà del peso dell'innovazione tecnologica sul modo di fare ricerca.

La manifestazione, da giugno ad ora, ha portato a Milano i Nobel Gary Becker, Murray Gellman, Arno Penzias e Roger Guillemin che hanno tenuto alcuni discorsi incontrastati con il mondo imprenditoriale e scientifico, con alunni delle medie e studenti universitari.

Anche il convegno conclusivo avrà degli approfondimenti. Sabato, prossimo, Rita Levi Montalcini terrà l'intervento di chiusura nell'incontro «L'intelligenza produttiva», organizzato dalla Società d'Incoraggiamento d'arti e mestieri, mentre Mullis, Richardson e Sharpe interverranno al convegno «La scintilla delle idee» per il Bicentenario Voltiano.

IL RESTO DEL CARLINO  
VIA MATTEI 106  
40138 BOLOGNA BO  
n. 333 4-DIC-98

GAZZETTA DEL SUD  
VIA UBERTO BONINO 15/C  
98124 MESSINA ME  
n. 332 3-DIC-98

BREVE

### IL NOBEL E I LIMITI DELLA SCIENZA

Fo: «Bravo Leonardo»

MILANO. «Leonardo pensò che poteva costituire un pericolo per le navi ed essere usato per un vero massacro». Così bloccò l'invenzione del sottomarino e mentì sostenendo l'impossibilità della sua creazione: «Ho fatto dei calcoli ed è una mera illusione». E' il monito, sotto forma di aneddoto storico, che il premio Nobel per la Letteratura '97, Dario Fo (nella foto), ha rivolto agli attuali scienziati durante la presentazione del convegno internazionale «Il potere dell'innovazione» che si tiene oggi a Milano, con un'appendice comasca domani per festeggiare il 200esimo anniversario della scoperta della pila da parte di Alessandro Volta.

